

FOLIA

EMOZIONI IN MINIATURA

TRIMESTRALE D'ARTE, CULTURA, EDITORIA FACSIMILARE - ANNO II - NUMERO 8 - OTTOBRE 2011

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. I comma I DCB Modena - n. 8/Anno II/2011. EDIZIONE FUORI COMMERCIO

EDITORIALE

IL LUSSO DELL'ANIMA



Pare che di questi tempi, secondo certa pubblicità, il lusso non sia più un optional per le classi agiate, ma un diritto di tutti. Nulla da eccepire, per carità, anche perché quando si parla di diritti è d'obbligo mantenere una buona dose di rispetto. Ma c'è lusso e lusso, e forse sarebbe il momento di fare qualche distinzione. Sempre più diffusa, con lo sviluppo dei paesi emergenti, circola ormai a livello mondiale, nonostante l'attuale fase recessiva, una gran voglia di lusso opulento e sfacciato, arrogante ed esibitivo. Un lusso fatto soprattutto di apparenza, ostentazione, pura esteriorità e sfoggio di status-symbol soggetti a rapida obsolescenza e frenetici avvendimenti. Esistono poi, nei gradini intermedi dell'eterna piramide sociale, modelli di consumo più accessibili e a portata di mano, legati alla fascinazione delle mode, dei brand, delle griffe in grado di imporre a livello internazionale i loro diktat. Ma siamo sempre nell'ambito dell'immagine, del look, del prodotto alto di gamma oppure del leisure ricreativo, sportivo o turistico più o meno esclusivo ed elitario. Accanto a questi ormai abusati stereotipi del concetto di lusso, tuttavia, sta emergendo la richiesta

di una terza tipologia di beni che mira a soddisfare esigenze più astratte e immateriali, slegate da una banale idea di consumo e capaci di intercettare le pieghe più nobili e profonde del nostro essere. È il lusso dell'anima. Il lusso della bellezza e dell'arte. Il piacere della conoscenza e della cultura. Il desiderio struggente, perenne e irrinunciabile, di arricchire noi stessi ai nostri stessi occhi, prima ancora che agli occhi degli altri. A questa domanda rispondono



Nelle immagini, alcune edizioni in facsimile di Franco Cosimo Panini Editore.

l'arte, la musica, i libri. Libri antichi e rari, manoscritti miniati, pregevoli edizioni in facsimile a tiratura limitata. Tesori d'arte, di fede e di sapienza capaci di trasmettere a prima vista valori immutabili, senza tempo e senza prezzo. Insomma, quell'idea complessiva di "luxe, calme et volupté" (per usare la formula di Matisse) che ci afferra, per esempio, quando sfogliamo i capolavori in facsimile della "Biblioteca Impossibile" di Franco Cosimo Panini Editore. Dove vige sovrana quella condizione di *voluptas mentalis*, di sana, appagante beatitudine intellettuale che è l'unico, vero lusso dell'anima.

GIANFRANCO MALAFARINA



MOSTRE

L'ORA DEI FIAMMINGHI

Codici Stupendi a Bruxelles e a Parigi

È un vero e proprio matrimonio "in miniatura" la grande mostra che tra l'autunno del 2011 e l'estate del 2012 vede unite in un prestigioso gemellaggio espositivo la Bibliothèque royale de Belgique e la Bibliothèque nationale de France. Per

DUE GRANDI BIBLIOTECHE PER UN EVENTO SPETTACOLARE

la prima volta, infatti, le due istituzioni hanno voluto unire i loro sforzi e le loro competenze per dare vita a un evento di assoluto rilievo, presentando a Bruxelles e a Parigi, ma varian-
do l'assortimen-
to, il fior fiore delle rispettive dota-

zioni di codici fiamminghi: in tutto, oltre 140 manoscritti, alcuni dei quali largamente noti, altri non più esposti al pubblico da oltre mezzo secolo, altri ancora del tutto inediti. In una suggestiva ambientazione, allestita in modo

da valorizzare i va-
ri codici presentandoli nel contesto in cui furono realizzati, i visitatori vedranno così sfilare alcuni dei più raffinati capolavori usciti dalle botteghe dei miniatori fiamminghi:

l'Histoire d'Alexandre le Grand e le *Chroniques et conquêtes de*



Charlemagne copiate da David Au-
bert, il *Decamerone* e il *Miroir His-
torial*, i *Fatti e detti memorabili* di
Valerio Massimo e la *Cité des Da-
mes* di Christine de Pizan, il *Re-
naud de Montauban* e il *Roman de
Girart de Nevers*.

Il tutto con un accattivante contorno di ritratti e sculture, monete e carte geografiche, documenti d'archivio e stupefacenti opere "mi-
norì" come le magnifiche carte da gioco del *Meister der Spielkarten*, utilizzate spesso come modello dai miniatori. [GM]



Fogli e particolari di alcuni codici miniati fiamminghi in mostra a Bruxelles e a Parigi.

MINIATURE FLAMANDES

BIBLIOTHÈQUE ROYALE
DE BELGIQUE
dal 30 settembre 2011
al 31 dicembre 2011

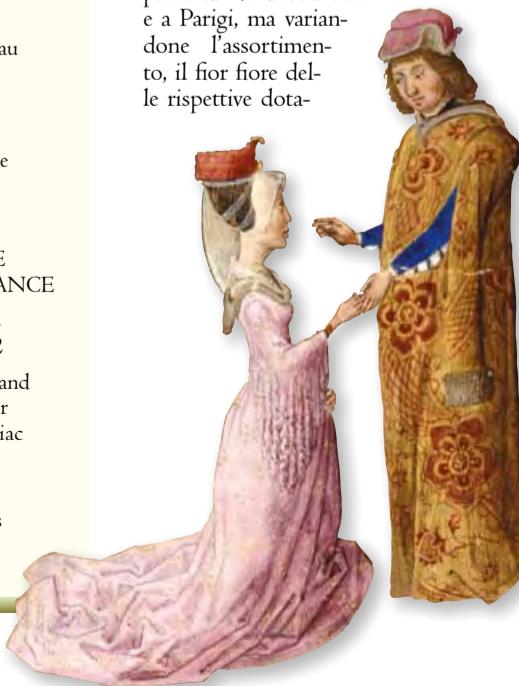
Galerie Houyoux
et Chapelle de Nassau
Mont des Arts
1000 Bruxelles

a cura di
Bernard Bousmanne
e Sara Lammens
www.kbr.be

BIBLIOTHÈQUE
NATIONALE DE FRANCE
dal 6 marzo 2012
al 10 giugno 2012

Site François Mitterrand
Galerie François Ier
Quai François Mauriac
75013 Parigi

a cura di
Ilona Hans-Collas
e Pascal Schandl
www.bnfr.fr





A sinistra, la Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.

Sotto, due codici del Fondo Plutei consultabili online: il *Tetraevangelo di Rabbula* e la *Bibbia di Mattia Corvino*.



WEB

MEDICI SENZA FRONIERE

Online i Codici Laurenziani del Fondo Plutei

Come consultare un codice minato senza comprometterne l'integrità? È preferibile una riproduzione facsimile, il più possibile fedele all'originale, o è sufficiente ricorrere a un archivio digitale online, magari tramite l'ultimo marchingegno elettronico? Domanda futile e oziosa, dato che tra le due più attuali modalità di restituzione visiva del libro "prima di Gutenberg" non esiste alcuna dicotomia, ma semmai un rapporto di reciproca interdipendenza, finalizzata, in buona sostanza, a una migliore azione di tutela e valorizzazione degli originali. Tuttavia, senza nulla togliere al fascino e all'efficacia anche tattile e materica di un bel facsimile, è indubbio che i più recenti

UNA BIBLIOTECA VIRTUALE PER L'UTENTE REMOTO

database delle grandi biblioteche di tutto il mondo offrono un panorama sempre più ricco e accattivante dei rispettivi patrimoni codicologici. Repertori di tutto rispetto come quello messo a punto dalla Biblioteca Medicea Laurenziana, che nella sua teca digitale (teca.bmlonline.it/TecaRicerca/index-jsp) presenta le riproduzioni integrali dei manoscritti del Fondo Plutei: come dire i manoscritti provenienti dalla raccolta privata della famiglia Medici, posti nei banchi (plutei) fin dall'apertura della biblioteca, nel 1571, e che in quella occasione furono rivestiti di una nuova legatura alle armi medicee. È così possibile sfogliare virtualmente capolavori come il *Tetraevangelo di Rabbula* e la *Bibbia di Mattia Corvino*, la *Chirurgia* di Niceta e il *Codice dei Medicinali* di Federico II. Sperando, se già non è stato fatto, che prima o poi gli editori ne realizzino i "gemelli" in facsimile. [LC]

MOSTRE

NEL NOME DEL SIGNORE

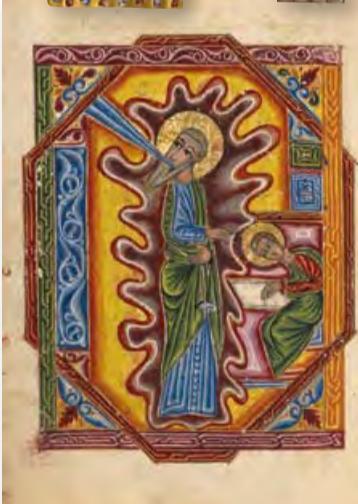
Gli Evangeliori del Getty Museum

Pilastro basilare e fondativo della religione propagata dai suoi discepoli, le Storie della Vita e della Passione di Cristo tramandate dalle parole degli Evangelisti sono state per secoli fonte inesauribile di ispirazione per innumerevoli generazioni di artisti e di miniatori, trovando tra le pagine degli Evangeliori realizzati in tutto il mondo cristiano prima dell'invenzione della stampa, momenti di fondamentale importanza ai fini della storia e dello sviluppo del linguag-

IN PRINCIPIO ERA IL VERBO

gio figurativo non solo dell'Europa Occidentale, ma anche di vaste aree cristianizzate fin dai primi secoli del Medioevo quali Bisanzio, l'Armenia e il Corno d'Africa. Di grande interesse risulta dunque

l'attuale mostra tematica del Getty Museum, che attingendo come sempre alle sue cospicue dotazioni di codici miniati traccia un ampio excursus storico-artistico tra le molteplici tradizioni iconografiche legate alle redazioni illustrate dei Vangeli, tessendo una fitta trama



di analogie e differenze che trova la sua più spiccata evidenza nelle peculiari modalità di trattamento pittorico del motivo più ricorrente in queste opere, ovvero il ritratto dei quattro Evangelisti Matteo, Marco, Luca e Giovanni in atto di vergare la loro testimonianza di fede e di fervido apostolato. [KW]

Alcuni fogli degli Evangeliori in mostra fino al 27 novembre 2011 al Getty Museum di Los Angeles.



PERSONAGGI

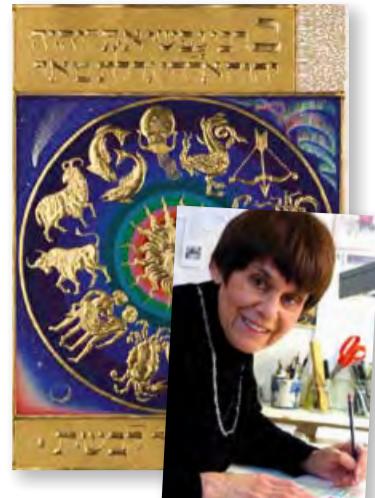
LA DAMA D'ORO

Barbara Wolff, Miniatrice del Terzo Millennio

Sembra il laboratorio di un alchimista, gremito di sostanze misteriose ed esoteriche come azzurrite e malachite, orpimento

TECNICHE E MATERIALI ISPIRATI AI RICETTARI MEDIEVALI

e gommalacca, bucce essiccate di melograne e allume di rocca. E invece è lo studio di una miniatrice dei nostri giorni, Barbara Wolff, che dopo avere ottenuto prestigiosi riconoscimenti per la sua attività di illustratrice botanica ha deciso di dedicarsi alla miniatura realizzando per conto del Jewish Theological Seminary un'impresa a prima vista impossibile: completare con strumenti, ingredienti e materiali di stretta osservanza medievale un magnifico manoscritto miniatore, il *Prato Haggadah*, realizzato in Spagna settecento anni fa ma rimasta incompiuto. Così, impiegando tecniche e materiali rigorosamente ispirati agli antichi "ricettari" degli scriptoria medievali, la Wolff è riuscita a calarsi nello spirito di un artista del XIV secolo, riuscendo a ricreare la magia di pagine miniate sfogoranti d'oro e di colore proprio come le carte superstite dello splendido manoscritto. Anzi, pagine dotate di una valenza in più, perché nutrite di un sapiente recupero di tecniche ormai desuete e di una passione profonda per la gloriosa tradizione dell'ars illuminandi. [KW]



Sopra, Barbara Wolff al tavolo di lavoro e una tavola dello Zodiaco realizzato per il *Prato Haggadah*.



LIBRI

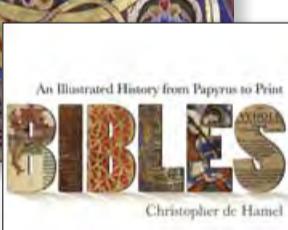
LA PAROLA AL LIBRO

La Storia della Bibbia di Christopher de Hamel

Nessuno meglio di Christopher de Hamel, uno dei maggiori studiosi inglesei di storia della miniatura, avrebbe potuto condensare con altrettanta abilità e dottrina, in un unico, smilzo volumetto, l'intera storia della Bibbia dai

IN SESSANTA BIBBIE DUEMILA ANNI DI SACRE SCRITTURE

papiri alla private press di Eric Gill, coniugando ad uso del lettore colto come di quello meno preparato uno spessore di sostanziosa qualità scientifica con toni di accattivante divulgazione. Il risultato è un pratico, maneggevole, affascinante survey di sessanta Bibbie che facendo perno sulle eccezionali dotazioni della Bodleian Library, tra le più ricche del Regno Unito, spazia a 360 gradi non solo lungo l'intero arco cronologico di una bimillenaria tradizione testuale e iconografica, ma anche in tutte le direzioni in cui le Sacre Scritture, dall'originaria culla mediterranea e medio-orientale, hanno propagato tra le genti la parola del Signore: verso nord, con la rapida diffusione, già nell'Alto Medioevo, verso le Isole Britanniche e l'Europa continentale; a est, con la nascita della comunità cristiana d'Armenia; a sud, do-



ve manoscritti copti ed etiopici documentano il precoce radicamento del messaggio di Cristo nel Corno d'Africa; e a ovest, nelle lontane Americhe, dove la Bibbia giunge con le prime edizioni destinate alle popolazioni locali. Una suggestiva carrellata di codici e libri a stampa in cui umili incunaboli, illustrati con semplici xilografie, convivono con Bibbie sfarzosamente miniate come l'Evangelario dell'Abbazia di Ranshofen e la Bibbia di Winchester. [GM]

Sopra, particolari delle Bibbie di Winchester (a sinistra) e di Ranshofen.

CHRISTOPHER DE HAMEL

BIBLES: AN ILLUSTRATED HISTORY FROM PAPYRUS TO PRINT

Bodleian Library Publishing, Oxford 2011

192 pp., cm 19 x 19, 60 ill. a colori, £ 10,99.

FACSIMILI

LA PINACOTECA IMPOSSIBILE

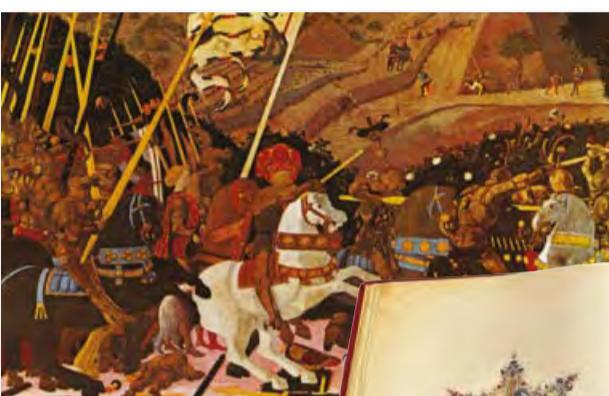
Echi della Grande Pittura nell'Arte della Miniatura

Certo, l'arte si apprezza soprattutto nei musei, nelle chiese, nelle collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. Ma l'arte si può godere, conoscere e capire anche comodamente seduti in poltrona, per esempio con una bella monografia o meglio ancora con quella sorta di pinacoteca "in miniatura"

UNO STRUMENTO PER CAPIRE L'ARTE

scimento ha segnato l'apice della civiltà culturale e artistica sviluppatisi in Italia e in Europa fra Quattro e Cinquecento, la miniatura italiana mostra di avere assimilato a fondo e per tempo i nuovi dettami della cultura figurativa rinascimentale, per esempio nella Bibbia di Borsone d'Este e nella Bibbia di Federico da Montefeltro, per accorgersi che tra pittura e miniatura è sempre esistito un serrato

Franco Cosimo Panini Editore. In un codice miniato e nel suo facsimile, dunque, c'è già tutto quello che serve per capire la storia dell'arte. E basta osservare con attenzione certi soggetti come la celebre Battaglia di San Romano di Paolo Uccello, ripresa quasi alla lettera nella Bibbia di Federico da Montefeltro, per accorgersi che tra pittura e miniatura è sempre esistito un serrato



rappresentata da una collezione di facsimili. Del resto, ogni bibliofilo, collezionista o amatore d'arte ormai lo sa benissimo. Acquistare un facsimile è come mettersi un museo in casa. Tante sono le suggestioni e le testimonianze di un'epoca, di una scuola, di una corte che se ne possono trarre. Così, se il Rina-

come pure in splendidi Libri d'Ore come le Ore Medici e le Ore D'Urrazza, le Ore Ghislieri e le Ore Torriani, tutti riprodotti in facsimile da



confronto, un gioco di influssi e di scambi reciproci in cui l'ars illuminandi gioca un ruolo di assoluta centralità. [GM]

Sopra, La Battaglia di San Romano di Paolo Uccello (Firenze, Uffizi, a sinistra) e una miniatura della Bibbia di Federico da Montefeltro.

LIBRI

UN MEDICO IN FAMIGLIA

La Chirurgia di Niceta della Laurenziana

Appesi a una trave come impiccati. Legati a uno spiedo come salsicce. Bendati dalla testa ai piedi come mummie egiziane. Sembra un trattato sulla tortura, un repertorio di crudeli quanto raffinati supplizi. E invece è la più ricca, celebre e illustrata compilazione medico-chirurgica dell'Alto Medioevo bizantino, una encyclopédia medica a cui, per le cure di Massimo Bernabò, è dedicato il secondo titolo della collana "Folia Picta", inaugurata tre anni fa dalla monografia sul Tetravangelo di

Rabbula curata dallo stesso studioso. L'attuale codice pluteo 74.7 della Biblioteca Laurenziana di Firenze, noto come Collezione di Niceta dal nome del dottore-mecenate che ne mise insieme i testi e la com-

NUOVE RIVELAZIONI SU UN CLASSICO DELLA MEDICINA ANTICA

tati di Sorano di Efeso sulle fasciature e di Apollonio di Cizio sulle riduzione delle fratture, fu uno dei più pregevoli acquisti fatti in Oriente da Giano Lascaris per conto di Lorenzo il Magnifico, il quale però morì prima del ritorno a Firenze del Lascaris con il pregevole manoscritto. Con la confisca dei beni medicei, il codice, la cui datazione è stata qui rivista portandola tra la fine del IX e gli inizi del X secolo, fu conteso tra Roma e Firenze, servendo poi da modello per molte edizioni cinquecentesche di medicina, tra le quali le più famose sono quelle curate per Francesco I di Francia dal suo medico personale, il fiorentino Guido Guidi. [AV]

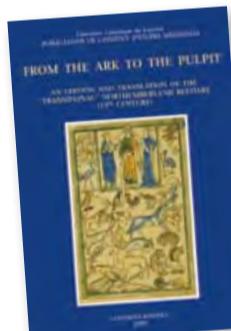
LA COLLEZIONE DI TESTI CHIRURGICI DI NICETA

FIRENZE
BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA
PLUT. 74.7
TRADIZIONE MEDICA CLASSICA
A BISANZIO

A cura di Massimo Bernabò
Edizioni di Storia e Letteratura
Roma 2010
cm 21 x 29, 156 pagg.
144 ill. a colori, € 84,00.



missionò, è il più lussuoso dei manoscritti ippocratici di argomento chirurgico a noi pervenuto e l'unico che ci ha tramandato alcuni testi della medicina classica. Il codice laurenziano, che comprende i trat-



LIBRI

LO ZOO GOTICO

Un Saggio sul Northumberland Bestiary

Quando passò in asta da Sotheby's, nel giugno del 2007, la notizia fece scalpore. Perché per acquisire il Northumberland Bestiary, gioiello della biblioteca di Alnwick Castle già passato di mano a sua insaputa

UN'ARCA DI NOË DI ANIMALI REALI E IMMAGINARI

diciassette anni prima, il direttore del Dipartimento Manoscritti del Getty Museum, Thomas Kren, non esitò a staccare un assegno di quasi sei milioni di dollari, proiettando il raffinato manoscritto nella hit-parade dei libri più costosi di tutti i tempi.



Il saggio di Cynthia White e alcuni fogli del Northumberland Bestiary, acquistato nel 2007 dal Getty Museum di Los Angeles.



Finiva così alla prestigiosa istituzione californiana l'ultimo grande bestiario medievale ancora in mani private: un codice gotico che nelle sue 74 carte, ver-

gate e decorate in Inghilterra intorno al 1250, racchiude oltre cento animali

reali e immaginari, descritti e illustrati secondo quel morbido, insinuante, sapiente intreccio di encyclopedismo prescientifico e allorismo moraleggianti che caratterizza questo genere di produzione.

Una vera Arca di Noè di uccelli,

belve, pesci, rettili e ogni sorta di creature fantastiche, enumerate per celebrare le meraviglie del creato non meno che il messaggio spirituale, più o meno esplicito, in esse trasfuso dal divino creatore.

A qualche anno da quella clamorosa acquisizione, il Northumberland Bestiary è stato oggetto di recente di un esauriente saggio di Cynthia White, docente di filologia classica all'University of Arizona di Tucson, che con mano sicura ci guida nei meandri di questa remota tradizione testuale e iconografica, fornendo altresì un'ampia selezione di immagini, una dettagliata descrizione di tutte le miniature e la trascrizione del testo latino con la traduzione inglese a fronte. [GM]

CYNTHIA WHITE

FROM THE ARK TO THE PULPIT.

AN EDITION AND TRANSLATION

OF THE TRANSITIONAL

NORTHUMBERLAND

BESTIARY (13TH CENTURY)

Brepols Publishers,

Turnhout 2010,

XXX+436 pp., 32 ill. b/n,

€ 55,00.

BIBLIOTECHE

IL MAGNATE DEI LIBRI

Arts of the Book alla Chester Beatty Library

Forse non è del tutto da rimpiangere il fatto che, per secoli, tesori di inestimabile valore abbiano varcato i confini nazionali per finire nelle mani di aristocratici bibliofili d'Oltremare e di facoltosi paperoni d'Oltreoceano. È

il caso di John Pierpont Morgan, di Henry Folger, di Paul Getty e di altri collezionisti del secolo scorso. Ed è il caso di Chester Beatty, magnate dell'industria mineraria americana che dopo avere accumulato meraviglie librerie raccolte ai quattro angoli della terra, nel 1954, trasferitosi in Irlanda, diede vita con la sua raccolta alla Chester Beatty Library di Dublino, una delle biblioteche più varie, stimolanti e dinamiche delle Isole Britanniche. Qui, il 1° luglio 2011, ha aperto i battenti "Arts of the Book", la nuova sezione didattica perma-

nente in cui il visitatore può ammirare, in un allestimento espositivo di grande suggestione, circa seicento cimeli librari tra i più significa-

A DUBLINO L'ORGOGLIO DI UN GRANDE MECENATE

tivi della raccolta, dal Libro dei Morti dell'Antico Egitto ai manoscritti islamici, dai libri di giada cinesi ai rotoli giapponesi, da capolavori della miniatura italiana come la Tebaide di Statzio e il De Bello Troiano di Ditti Cretese alle splendide legature, uno dei fondi più gloriosi e affascinanti della biblio-



Una miniatura
del Ditti
Cretese e la
vetrina delle
legature.

teca. Efficaci sussidi didattici e audiovisivi accompagnano il visitatore in questa accattivante scorribanda lungo tre millenni di storia del libro. [GM]



ANTIQUARIATO

BUON COMPLEANNO, SANDRA

I Primi Vent'Anni di Les Enluminures

Non è più una bambina, ormai, ma una splendida ragazza nel fiore degli anni. Eppure l'entusiasmo, l'energia, la fantasia di Les Enluminures, la libreria antiquaria specializzata in codici miniati fondata vent'anni fa nel cuore di Parigi da Sandra Hindman, sono an-

FESTA GRANDE IN CASA HINDMAN

ra quelli di un'adolescente, così come freschi, sorprendenti, originali sono i sogni, gli eventi, i progetti che la gallerista e studiosa di origine statunitense, ormai francese d'adozione e parigina ad honorem, va realizzando nella sede del Louvre des Antiquaires con ritmo incalzante e



risultati sempre all'altezza della sua fama. Due in particolare, oltre alle ormai consuete rassegne di anelli (la sua ultima "fiamma"), gli eventi messi a punto per la stagione autunno-inverno 2011 per festeggiare degna mente i primi vent'anni della galleria appena rinnovata. Il primo, aperto fino al 27 novembre, intende celebrare un ventennio di intensi, proficui rapporti con tutto il mondo della miniatura (curatori di fondi antichi, direttori di musei e biblioteche, studiosi e collezionisti), mostrando venti opere di pregio passate di mano in questo arco di tempo e altre venti attualmente sul mercato. La seconda mostra si riallaccia invece idealmente al quarto centenario della celebre Bib-



Nelle immagini, Sandra Hindman e alcune opere in mostra per il ventennale di Les Enluminures.



bia di Re Giacomo per mostrare una ristretta ma qualitativa selezione di testi biblici manoscritti e a stampa tra cui un Lezionario bizantino in lingua greca proveniente da Santa Sofia, una Bible moralisée del Nord della Francia del 1225-1230 e un esemplare in ottimo stato della Bibbia Arabica illustrata da 149 xilografie di Antonio Tempesta, nonché fogli sciolti provenienti dalle Ore Sforza, da un Libro d'Ore di Simon Bening e da un Blockbuch tedesco. [GM]

FURTI

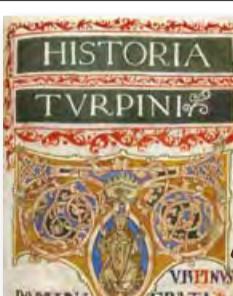
IL CODICE SVANITO

Rubato a Santiago de Compostela il Codex Calixtinus

Non sappiamo se si tratta del furto di un collezionista o di una banda di professionisti. Quel che è certo è che sapevano molto bene come muoversi e cosa rubare, i soliti ignoti che nella notte tra il 5 e il 6 luglio scorso hanno truffato dall'archivio della cattedrale di Santiago de Compostela il Codex Calixtinus, uno dei libri più preziosi del mondo. Uno spaccato della mentalità e delle consuetudini dell'Europa medievale in cui so-

no raccolti vari testi connessi con il culto di san Giacomo, la traslazione delle sue spoglie in Galizia, la liturgia di Santiago, gli itinerari ad uso dei pellegrini e alcune composizioni musicali in onore dell'apostolo, snodo cruciale per la ricostruzione della storia della polifonia occidentale. Ora non resta che confidare nell'azione degli investigatori e sperare che il manoscritto, come talvolta purtroppo ancora avviene, non venga mutilato del-

UN MANOSCRITTO DI CUI RESTA SOLO IL FACSIMILE



Due particolari del
Codex Calixtinus.

le sezioni più belle. Nel frattempo, di somma utilità — come sempre in questi casi — risulta l'esistenza dell'edizione facsimile, pubblicata nel 1993 dal Capitulo della Cattedrale di Santiago e da Kaydeda Ediciones di Madrid. [FB]

FOLIA
Emozioni in Miniatura

Anno II, n. 8/2011
Registrazione Tribunale di Modena
nr. 1966 del 01/08/2009

Direttore responsabile
Giovanni Francesco Malafarina

Redazione
Francesca Bussi, Lia Cesareo
Alessandro Vicenzi

Progetto grafico
Gina Paolini

Collaboratori di questo numero
Francesca Bussi [FB],
Lia Cesareo [LC],
Alessandro Vicenzi [AV],
Klaus Waldmann [KW]

Editori
Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.
Via Giardini 474/D - Direzionale 70
41124 Modena

Tel. +39 059 2917311
Fax +39 059 2917381
www.fcp.it

Stampa
Arte Industrie Grafiche, Modena

Distribuzione
Franco Cosimo Panini Grandi Opere
Via Liguria 12/14
40064 Ozzano Emilia (BO)



PER SAPERNE DI PIÙ
sulle edizioni in facsimile di Franco Cosimo Panini Editore
e per ricevere gratuitamente, senza alcun impegno,
i prossimi numeri di FOLIA - Emozioni in Miniatura

800 019698
facsimili@fcp.it



MOSTRE

L'ISOLA DEL TESORO

In Mostra i Capolavori
della Bodleian Library

Ne è passata di acqua sotto i ponti del Tamigi da quando Thomas Bodley, fellow del Merton College, propose all'Università di Oxford di restaurare la biblioteca e di fornirla di tutto il necessario. Era il 1598 e l'università, pur essendo una delle più antiche della Gran Bretagna, attendeva da almeno tre secoli una biblioteca degna della sua fama. Al momento dell'apertura, nel 1602, gli scaffali allineavano già 299 manoscritti e più di 1700 libri a stampa, e qualche anno dopo, quando venne stampato il primo catalogo, i volumi erano circa 6000. Oggi, con oltre 4 milioni di libri a stampa e oltre 40.000 manoscritti, la Bodleian Library è una delle più ricche e illustri del Regno Unito, uno scrigno di capolavori che in questi giorni, guardando alla nuova esposizione permanente in allestimento nella

Weston Gallery, ha voluto mostrare al pubblico britannico il fior fiore delle sue collezioni: papiri egizi e manoscritti orientali, trattati scientifici e classici della letteratura, carte geografiche, codici devozionali e bestiari. [KW]

FINDING TREASURES.
THE BEST OF THE BODLEIAN
Oxford, Bodleian Library,
Exhibition Room
30 settembre - 23 dicembre 2011